FARMACI: MARTINI (AIFA), 23 MLN SPESA 2006, 70% PUBBLICA

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - La spesa farmaceutica nel 2006 e' stata pari a 23.191 milioni di euro, di cui piu' del 70% a carico dello Stato.
A rendere noti questi dati e' Nello Martini, direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), nel corso di un convegno sui farmaci innovativi organizzato dall'Associazione Giuseppe Dossetti.
''In particolare possiamo notare - ha spiegato Martini - che il 58% della spesa, pari a 13 milioni di euro, e' stato per i farmaci di fascia A, il 16,8%, pari a 3,9 milioni di euro, per quelli di fascia H, e il 25,2%, pari a 5,8 milioni di euro, per quelli di fascia C''.
Appare chiaro quindi, conclude Martini, ''che circa il 70% della spesa farmaceutica del nostro Paese e' garantita dal Servizio Sanitario nazionale, mentre il 30% e' a carico dei privati. Cosa che rende il nostro sistema solidaristico, come pochi altri in Europa e nel mondo. Questi dati, inoltre, ci collocano al sesto posto come mercato mondiale per la spesa farmaceutica''.
Per quanto riguarda invece il mercato dei farmaci generici, Martini ha evidenziato come questo sia cresciuto, ''passando da una percentuale sulla spesa totale dello 0,5% del 2001 al 13,1% del 2006, cosi' come la percentuale sulle prescrizioni e' aumentata dal 2,1% nel 2001 al 24,8% del 2006''.
(ANSA).
21-MAR-07

FARMACI: MALATTIE RARE;MARTINI(AIFA), STESSE CURE IN TUTTA UE

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - L'Italia garantisce con il suo Ssn, a tutti i cittadini, gli stessi farmaci messi in commercio in Europa, anche per le malattie rare. ''Tra il luglio 2004 e marzo 2007 c'e' stata l'autorizzazione all'immissione in commercio e alla rimborsabilita' di 427 molecole, 1.302 specialita' e 2.289 confezioni. Di questi 20 sono farmaci orfani per malattie rare, 73 nuove entita' chimiche e 148 farmaci generici. Tutto cio' che di essenziale e innovativo a livello farmaceutico e' stato registrato in Europa, e' garantito anche nel nostro paese, indipendentemente dalla posizione geografica od economica della persona''. A dirlo e' Nello Martini, direttore generale dell'Agenzia italiana per il farmaco (Aifa), ad un convegno sui farmaci innovativi organizzato dall'Associazione 'Giuseppe Dossetti'. E proprio per sottolineare il carattere solidaristico del nostro Ssn, per tutte le patologie, Martini ha presentato alcune cifre sulla spesa annuale per paziente per determinate malattie. ''Ad esempio - ha detto - per i nuovi antitumorali, la spesa si aggira sui 40-60mila euro, per l'emofilia sui 220mila euro, l'ipertensione polmonare sui 33mila euro, per la sterilita' sui 12mila euro e l'Alzheimer 3.170 euro''.
Ma proprio perche' si tratta in alcuni casi di farmaci dalla ''scarsa produttivita'', l'Aifa sta promuovendo alcune iniziative. ''La settimana prossima a Roma - ha continuato Martini - ci sara' presso la nostra sede una riunione con tutti i direttori delle agenzie europee sui farmaci innovativi, in quanto si tratto di un problema centrale nelle politiche di welfare europee''. Per quanto riguarda i nuovi antitumorali, Martini ha parlato

del registro nazionale dei nuovi farmaci, che in base ad un protocollo stilato con l'associazione degli oncologi (Aiom), permette di rimborsare il trattamento ai pazienti che 'corrispondono' a quel tipo di farmaco. ''Per questi farmaci si ha una risposta positiva nel 15-20% dei casi - ha aggiunto - Secondo il nostro protocollo, per ogni paziente per cui c'e' la necessita' di nuovo farmaco antitumorale, viene compilata una scheda di arruolamento in modo da essere sicuri che corrisponda alle indicazioni farmaco. Dopo tre mesi si fa una verifica per vedere se c'e' una risposta positiva. Cosi' ammettiamo al rimborso i nuovo farmaci e garantiamo il percorso terapeutico''.
A tempi brevi, nel giro di qualche settimana, dovrebbe essere approvato dal Consiglio dei ministri la revisione del Codice unico dei farmaci, con cui ''saranno introdotti - ha concluso - elementi di maggior efficienza nell'accesso ai farmaci innovativi ai pazienti''.
(ANSA).
21-MAR-07 14:37

FARMACI: MALATTIE RARE;ISS,RIMBORSI NON IN TUTTE LE REGIONI

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Chi e' colpito da una malattia rara in Italia deve far fronte, oltre a tutti i problemi diagnostici e terapeutici, anche ad un'altra difficolta': diversi farmaci, usati per il trattamento della malattia, in alcune regioni sono inseriti in fascia C, e dunque a totale carico del cittadino, mentre in altre sono rimborsati dal Ssn. A denunciare questa situazione e' Domenica Taruscio, responsabile del Centro nazionale malattie rare dell'Istituto superiore di sanita' (Iss), durante un convegno sui farmaci innovativi.
''Chi e' malato di epidermolisi bollosa ad esempio - spiega Taruscio - necessita per la sua cura dell'applicazione molte volte al giorno di creme definibili idratanti. Che per le persone sane non sono dei farmaci, ma per chi e' colpito da questa patologia invece si, e diventano vitali. La richiesta al Governo dunque e' di stilare un elenco condiviso e accertato scientificamente, dove inserire questi farmaci di fascia C, in modo da renderli rimborsabili dal Ssn in ogni regione''.
Attualmente in Italia, delle circa 5-6mila malattie rare riconosciute, che colpiscono non piu' di 5 persone su 10mila, quelle esentate dalla partecipazione ai costi sanitari sono circa 500, in base al decreto del 2001 che ha istituito la rete nazionale delle malattie rare. ''L'elenco, che deve essere rivisto ogni tre anni - continua - e' stato aggiornato da un organo collegiale, composto da ministero della Salute, Regioni e Iss, con altre 109 patologie che devono essere inserite nella lista. Ma e' da maggio 2006 che questo documento giace presso la commissione Lea in attesa di essere approvato. E' venuto il momento di snellire le modalita' di aggiornamento di quest'elenco, altrimenti si danneggiano ancora di piu' questi malati''.
E proprio per richiamare l'attenzione del Governo su questi problemi, l'associazione 'Giuseppe Dossetti' sta organizzando per l'11 maggio prossimo, davanti a Palazzo Chigi, una manifestazione di protesta, insieme alle associazioni dei malati. ''Sia nella scorsa legislatura che in questa - precisa Ombretta Fumagalli Carulli, presidente dell'associazione - abbiamo presentato un progetto di legge per le malattie rare,

che prevede la defiscalizzazione della ricerca farmaceutica in questo campo, il riconoscimento di altre patologie per il Ssn, visto che ora solo il 10% lo e', e maggiore formazione degli operatori. Ma nonostante le rassicurazioni di Prodi, nulla ancora e' successo''.
(ANSA).
21-MAR-07 15:56